

P.S. Vorrei pregarla di un altro favore. Il Dott. Montagne di Parigi, mi scrive di reclamare alla Posta di Torino, una lettera che mi ha diretta, e che deve ivi trovarsi giacente per difetto di affrancazione: mi faccia un po' la grazia di vedere se ciò è vero, e ne dubito assai. Più le prego d'incaricarsi di miei ottusi complimenti per l' Illustrissimo signor Conte di San Giorgio.

Al Chiarissimo Signor
Il signor Dottore Giust. Giacinto Moris
Prof. di Botanica e di Materia Medica
Nella R. Università di
Torino



Amatissimo Signor Professore.

Prima di mettermi in viaggio per Ori e Pula, stimo mio debito di ringraziarla delle interessanti notizie che mi ha comunicate circa le specie delle quali le avea fatto cenno nell' antecedente mia lettera. La Clematis cirrhosa che ho veduto in tanta copia ne' contorni d' Iglesias, mi avea a tutto prima impetto colle differenze che presenta nella forma delle foglie, e principalmente colla varietà a, di maniera che sono stato per qualche tempo in forse dell' identità dell' una coll' altra pianta. Perì confrontando tra di loro le parti del fiore, ne sapendovi scorgere differenze di qualche rilievo, non esitai a conferire gli esemplari a foglie indivise, cogli altri a foglie trifide e bipartite. Saggio avviso è stato il tuo, di ridurre ad una sola specie le varietà che mi ha distinte nella pregiatissima tua lettera, fissandone al tempo stesso l' imbrogliata sinonimia. Ho creduto diversa dalle pentandra la Spergula che le ho spedita per la faccia particolare agli individui da me raccolti: paragonando gli esemplari di Lombardia con questi, una certa quale differenza la vi è; ma i risultamenti che ella ha ottenuti colla coltivazione di quest' erba, concorrono a dar peso all' opinione di chi riunisce queste

specie all' *Arvensis*. Le anticipo i miei ringraziamenti per le
due memorie che mi ha destinate. Sono angiosillabismo di conoscere
il tuo *Ranunculus procerus*, perché questo nome mi ricorda un
certo mio *Ranunculo* degli spaldi di Milano, cui si potrebbe applicar
questo nome per l'altezza che aggiunge, *Ranunculo* che finora
non l'ho richiesto a determinare per mancanza dei necessari mezzi.
Mi piace che Ella abbia fatto del *Tubus arenosum* un nuovo genere in
onore di Vittadini, io mi affretto a darne notizia al mio amico, e son
certo che gliene sarò infinitamente obbligato. — Altre due piante.
Una *Arenaria* che abonda sul colle di S.^{ta} Teneva, ed il *Polycarpon*
alpinifolium che trovai presso la Salina di S.^{ta} Elia. Non so a qual
specie ridurre la prima, sarebbe mai la *procumbens* di Vahl? non ho defor-
mazioni di questa specie né libri che ho in me, e l'esemplare di Sic-
ilia che mi fu dato tempo fa dal Prof. Haro col sinonimo di *Arenaria*
Bartolotti Tenore, è un po' diverso per forma di foglie, e per grandezza
di fiori. Ho unito il *Polycarpon* perché non lo trovo né nei *Eleachi*.
Nei passati giorni abbiamo goduto di un po' di calma, e mi valge
la constanza di due belle piante. L'*Ononis bicolor*, ed il *Lithosper-
mum minimum*. In margine allo stagno di Paulli e dell'altro che
sta a destra dello Stivadoro o meglio un circo di Cagliari, ho trovato una
pianta che ha tutta la fisionomia di un *Melilotus*: fatto diffuso pro-

cumbente, fogliette obovate glauche, un po' carnose, stipule ovate
acute, vacuoli acallari brevemente pedunculati, fiori gialli, nessun
frutto finora, l'erba è affatto inodora. La Carena che sopratto ferbi-
lamente le ali mi toglie il dubbio possa essere la *Trigonella littoralis*,
e non conosco *Melilotus* che affomigli la pianta di Paulli.

Oh! non preda una libertà. Alla lettera degli ucelli che il Prof. Geni spedì
a Torino colle più prossime occasioni, ho uniti 4.^o pacchi della pianta
da me raccolte, che in feccia non ammontano che a 270. specie, e
11. 9. cartucci contenenti licheni, ed altre eritogame, ed recapito a Lei.
Se ciò Le è d'incmodo permetta pure che rimangano al Museo, le deb-
bono di vederle e faccia pure, ella ne è il padrone, ed io vi ho posto il
di Lei nome per salvaguardia. I muretti son rimasti quelli di
perché vi so mettere un po' d'ordine: i pacchi dei licheni son un vero
caos, ma non ho potuto fare diversamente. Desidero ardentemente che
Ella protegger la ostilità contro di me, quanto più presto mi avrà per-
giurico, più sarò contento: possa avvenire di non aver quasi altro desi-
derio. Le prometto che non mi dimenticherò delle piante che mi ha
raccomandate; avrò sempre per un favore ogni comando che Ella sarà
per darmi. Per ora non ho altro a dirle, mi continui il suo patro-
cinio e mi creda

Cagliari 17. Marzo 1835.

il suo Obbed.^o ed Affez. Servo
G. De Notaris